

CULTURA DOMANI VERRÀ CONSEGNATO IL PREMIO STERN PER LA LETTERATURA MULTILINGUE DELLE ALPI

MÒRNG DAR PRAIS MARIO RIGONI STERN

Sarà consegnato domani con una apposita cerimonia tutta dedicata allo scrittore scomparso cinque anni fa, l'importante Premio Mario Rigoni Stern. La consegna del prestigioso riconoscimento avverrà al palazzo del turismo di Asiago con inizio alle ore 17.00. Il premio, quest'anno dedicato alle opere di saggistica, è stato assegnato allo studioso piemontese Dionigi Albera per l'opera "Au fil des générations" che, come recita la motivazione: «Raccoglie in un unico grande quadro di spessore magistrale gli esiti di oltre un secolo di ricerche sulla famiglia alpina colta nel rapporto specifico che essa instaura con la forma di insediamento, e più in generale con le dinamiche dell'economia e della cultura delle singole valli». La giuria coordinata da Giovanni Kezich e composta inoltre da Innocenzo Cipolletta, Ivo Diamanti, Mario Isneghi, Jon Mathieu, e Gianbattista Rigoni Stern, ha voluto segnalare anche altre sei opere meritevoli di attenzione sulle cinquantasette in concorso tra le quali ci piace ricordare: «Recinzioni tradizionali in Trentino» di Prisca Giovannini e Giovanni Giovannini con questa motivazione: «Originale e motivato manuale d'uso sulla varietà tipologica delle recinzioni» lo



ricordiamo molto volentieri perché, oltre ad un esaustivo racconto delle nostre stuaplattin in un lungo capitolo, contiene pagine scritte nella lingua cimbra di Luserna.

Mòrng ettlane von bichtgarstn laüt vodar kultur von Beleschlant un vodar gântzan Euròpa, bartise vennen ka Slege vor in prais Mario Rigoni Stern. Dar groaz schraibar iz gestorbet vor vümf djar pròpio in dise tang, atz 16 von Sunjo von 2008, ma niamat mage

A groazar lèrch boda balda dar nebl mudlt inn di pèrng un 'z lem limt in djiust bege zoa nètt zo vorliarase ditza iz Mario Rigoni Stern vo Slege

vorgèzzan soin nòm un ubarhaup niamat mage vorgèzzan daz sèll bodaraz hatt gelimt, pitt soin libadar sichar, ma mearar baz àndar pitt soin lèng lem. Furse afna parana sait hånnese sa geschribet, ma i scheme nètt zo kheara zo nütza di börtar von groaz studjos vodar belesan leteratür Alberto Asor Rosa: «Niamat aze Mario Rigoni Stern hatt gelebet aze dar hatt geschribet, un nimat hatt geschribet aze dar hatt gelebet, Rigoni Stern hatt gètt khlang in börtar boden hån geredet züntrest in hertz». Hair gebanie in prais in studjos vodar familija afte Alpn, Dionigi Albera, böllma zoang bia afte pèrng vor lènge djarhundartar di laüt soin gelènk zo traga vür 'z lem, arm vo gèlt furse, ma raich pitt ploaz àndre sachandar, ubarhaup raich pitt liap... Haitz zo tage anvetze boda di familije laise, laise khearn z'soina arm, hånna vorlort alle di sèlln sachandar boda soin gelènk zo haltase gepuntet tra se un pitt soinar earde un di laüt von pèrng soin hërta mindar. Niamat aze dar Schraibar vo Slege hattaz gezoaget in bege zo lèta gearn ünser earde, nètt zo lazza gian vorlort bazta hån gelimt ünserne altn, sachandar guat in dise zaitn o, boda alle auvülhen 'z mau! pittar nating bètt boda söllat soin 2.0...

Andrea Nicolussi Golo

LAÜT VOR DI KOLONIA

L'Istituto Cimbri cerca personale per l'estate



Si informa che il Kulturinstitut Lusèrn intende conferire almeno due incarichi di "assistente animatore" per l'iniziativa denominata "Zimbarkolonia" che avrà luogo nel periodo 29 luglio 23 agosto, con orario 09.00 - 16.00, ad esclusione delle giornate di sabato, domenica e festivi. Le persone interessate potranno presentare domanda, corredata da dettagliato curriculum vitae nonché articolata proposta di attività per l'iniziativa di cui sopra, presso l'Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn - via G. Mazzi-ni/Pründle, 5 - 38040 Luserna - TN - tel. 0464 789645 - fax 0464 788200 - e-mail: fiorenzo@kulturinstitut.it entro le ore 12.00 di venerdì 28 giugno c.a. Il colloquio per la selezione dei candidati avverrà il giorno 4 luglio 2013 alle ore 14.00.

Aze 'z vürkhint sidar sovl djar, hair o dar Kulturinstitut bart auleng da Zimbarkolonia vor di khindarn von sèks djar sin afte draitzane nonet kompirt. Vor daz sèll süachta zboa laüt pròpio vor disa arbat, z'stiana nà in khindarn. 'Z iz djiust gedehkan no a bötta, un hërta, siànka azta epparummaz mag-gatz vennen loune, ke alla di arbat von Kulturinstitut khinnt gemacht zo traga vür di zung vo Lusèrn, un in disa arbat steata drinn di Zimbarkolonia o. Asò iz hoatar ke durch da gântz zait boda di khindar stian in kolonia bartma muchan süachan zo redanzen zait aze biar siànka azta ditza magat soin a pizze malamentar. Bar böllnaz nèt lugarn hintar in an vinggar, bar bizzan boll ke vil khindar boda khemmen ingeschribet khemmen zuar vo vort un schiar dz gântz djar rensa belesch odor trianar dialèkt, ma vorsanen an khlumman sfortzo zo reda odor almeno zo vorstiana di zung von eltarn paritazz djiust tianz. Di zait vodar Zimbarkolonia bilz soin a lustega zait vor alle, khindar, assistenti, un eltarn, ma pròpio balma sait kontent un tiat eppaz schümmaz iz destrarn liren un vorstian. Darvern ber ma sait un soin stoltz vo ditza iz a zil vodar Zimbarkolonia.

Andrea Zotti

ATTUALITÀ SI È DATO CENTO GIORNI DI TEMPO IL NUOVO DIRETTIVO DELL'APT PER RITORNARE A CORRERE

HUNDART TANG ZO MACHA LOAVAN DI APT

Mercoledì 29 maggio si è svolta a Folgaria l'annuale Assemblea dei soci dell'APT. La partecipazione è stata molto alta, complice il fatto che l'Assemblea è giunta al termine di un periodo di forte fibrillazione interna generata dall'esigenza espressa dai soci di riferimento di ricostruire da zero l'assetto amministrativo dell'ente. In un lungo e articolato intervento Michael Rech, candidato amministratore delegato, ha fatto un'analisi attenta dello stato in cui si trova attualmente l'ente mettendo in rilievo i punti di debolezza così come i punti di forza, prospettando per lo stesso un radicale riassetto organizzativo, sia a livello gestionale che nel funzionamento degli uffici. Il nuovo consiglio di amministrazione presentato all'Assemblea è così composto: Michael Rech, Massimo Groblechner, Nicola Bona-

to, Andrea Rech e Rosalia Dalpra per l'area di Folgaria; Sandro Marchesi e Mirko Lanzini per l'area di Lavarone; Luigi Zanon per Luserna. Il nuovo Consiglio di amministrazione, riunitosi giovedì 6 giugno, ha formalizzato il ruolo di amministratore delegato assegnato a Michael Rech, ha eletto presidente Massimo Groblechner e vicepresidente Alessandro Marchesi.

«Bar hån in sint a guata idéa un soin nà z'arbatada drau. Asò aze pa tian di mènadjer durch in Merika gebaraz biar o sèlbar hundart tang zait vorbaraz barn bidar vennen attavorà dar assembla von sòtsche zo khòda bazta iz khent getánt in disa zait». Asò hatta àgeheft zo reda dar Michael Rech, sà vorsitar von Toalkamou vodar Zimbar Haochebene, bodase iz kandidat aze aministratòr delegatò vodar Apt

vo Folgràit, Lavròu un Lusèrn. «Di Apt» hattar khòtt vürnsen «iz aze a vorpochatar auto, a schümmandar auto, kartza schümma zo djukhanen vort un biar böllnen bidar richtn, zoa azzar loaf gerècht aze alle di àndarn Apt vodar Proivintz». Allz ditza iz vürkhent umbròmm, in di lestin tang von vorgànate mánat, mearar baz hálbe von fervaltingsrat vodar Apt hatt gètt di dimisiógn un vor earst propio dar vorsitar Cecilia Bolzon. Ditza, pittar crisi, 'z gèlt un di kontribute boda soin hërta mindar, a par groaze ma gevelate shradefje ágenump un dretivi boda sogetárn zo békhsla, hatt geviat di Apt afnan bege boda trakkt aftz khummana sait di zaitn zo mocha per forzza békhsln eppaz soin gerift. Asò, pittándar pinn drai pírgamaistarn vodar Haochebene, dar Michael Rech hatt gezoaget soin prodjekt attavorà dar assembla von sòt-

sche boden hatt gètt rècht un boden hatt voàrt. Dar bart nètt soin alumna in disa earstn 100 tang aze aministratòr delegatò vodar Apt: sèks àndre laüt, di mearastm djunge boda sà arbatn vor in turismo, bartnen helvan in disan prodjekt vo nàuge governance, aze dar khüit er, boda bart süachan àzopinta Apt, feràine, vor 'z lant un bir-thausar un boténg un vennen an nating metodò zo vorkhoava un macha khen-nen aze 'z hatt z' soina da Zimbar Haochebene. Dar earst fervaltingsrat, bodase iz ge-vuntet, atz sèkse vo sunjo, hatt ágenump in Michael Rech aze aministratòr delegatò, asò aze da hån gebòllt alle di sòtsche, un izta khent eldjart vorsitar dar Massimo Groblechner vo Folgràit un vitschevorsitar dar Alessandro Marchesi vo Laurou.

Andrea Zotti



SCUOLA MAESTRA VOGLIO SCRIVERTI QUESTA LETTERA PER DIRTI GRAZIE INFINITE

A LETTAR VOR MOI LIABA MAISTRA

Giugno è il mese della fine delle scuole e la redazione di Di Sait vo Lusern ha intercettato, (in barba alla privacy) una piccola lettera che Anna ha voluto scrivere alla sua maestra per salutarla alla fine delle scuole elementari. Siccome la redazione non ha paura di essere chiamata sentimentale perché è fatta di persone con sentimenti che è qualcosa di diverso, ha deciso di darle spazio con una piccola personale lettera alla stessa maestra, in italiano perché capisca. Cara maestra quanto vorrei essere al suo posto e quanta gioia scoprire che esistono ancora insegnanti capaci di suscitare una co-

sì profonda gratitudine nei loro allievi. Io ho trascorso un solo pomeriggio con la sua classe, ma ricordo l'attenzione dei suoi scolari che assieme a me nemmeno si sono accorti del freddo, e come Anna anch'io serberò un caro ricordo.

Cara maestra, lungo questo cammino di cinque anni ci hai aiutato a salire sul picco di una delle montagne meno elevate della vita, le cime più difficili sono quelle che verranno da ora in poi. Anche se è stato comunque impegnativo ci hai sostenuto ad uno ad uno senza preferenze. Mi dispiace molto lasciare la mia scuola, ma diventare gran-

di è normale e prima o poi tutti lo devono fare. Pensa se fossimo come i capelli, loro crescono ma poi si possono anche tagliare, con noi non funziona proprio, una volta cresciuti non possiamo più tornare indietro. Mi ricordo che alla fine della seconda ci avevi scritto una lettera in cui dicevi di provare a salire il becco di filadonna, quell'estate: si fa fatica ma poi quando si è in cima si è orgogliosi di avercela fatta, così ci ripetevi. Ero un po' piccola quando me l'hai data quella lettera ma adesso ho capito e credo di avercela fatta. Maestra, ci hai insegnato molte cose: ad apprezzare gli altri per quello che sono, non

tutti infatti siamo uguali, ci dicevi, le persone sono belle dentro non fuori e non si devono giudicare senza conoscerle. Ci hai insegnato anche che se si vuole raggiungere un obiettivo prima o poi, con l'impegno, tutti ci riescono e non si deve lasciar perdere la prima volta che ci si prova. Ma soprattutto sin dal primo momento in cui ti abbiamo conosciuta ti sei impegnata a farci capire che la vita è una cosa grandissima e se viene trascurata può perdere il suo valore. Anche fra dieci anni guarderò sempre indietro per ricordare quel posto tra i banchi in cui ho imparato ad essere grande.

Anna Nicolussi Neff.